



La cooperazione di consumo in Trentino: più di 83.000 soci, 91 Famiglie cooperative, 2.400 dipendenti, oltre 380 punti vendita, di questi circa 190 sono unici negozi del paese e garantiscono un indispensabile servizio alle proprie comunità.



Il "consumo" in Trentino

Fare cooperazione

Il ruolo sociale - di attenzione alle valli, ai negozi dei piccoli paesi - della cooperazione di consumo trentina emerge nei momenti assembleari come nella vita di ogni giorno del Sait e delle Famiglie Cooperative. Tanti gli esempi.

"Stiamo lavorando incessantemente affinché il sistema della distribuzione cooperativa possa conciliare la doppia esigenza di crescere, da un lato, e di valorizzare l'impulso della base sociale, dall'altro. Le Famiglie Cooperative potranno essere infatti la risorsa nuova delle politiche di sviluppo". Il presidente del Sait Giorgio Fiorini, nella sua relazione all'assemblea annuale del consorzio delle cooperative di consumo del 25 maggio a Levico Terme, ha presentato un bilancio molto positivo, nonostante la crisi dei consumi, con un fatturato di 307 milioni, in aumento del 5% rispetto al 2006, che ha consentito di restituire alle Famiglie Cooperative un ristorno di 3,7 milioni. Un risultato economico superiore alle aspettative: "Il nostro modello ha evidentemente in sé elementi di solidità, che danno equilibrio anche nei momenti meno felici", spiega Fiorini. E uno degli elementi di solidità della cooperazione è il suo ruolo sociale, di attenzione alle valli, ai negozi dei piccoli paesi. "La cooperazione di consumo risveglia oggi il senso di appartenenza ad una comune esperienza sociale: in questo senso il sistema Sait-Famiglie Cooperative si candida come collante dell'edificio sociale trenti-

no". Ruolo riconosciuto anche dal presidente della Provincia autonoma Lorenzo Dellai: "Mai come in questo periodo - ha detto - la cooperazione, come scuola di democrazia di base, è un grande antidoto alla paura che sembra contraddistinguere il nostro tempo". Forti sono le aspettative nei confronti del sistema della cooperazione di consumo trentina: la prima è culturale: far crescere nelle comunità una nuova educazione ai consumi, responsabili, equilibrati, corrispondenti ai bisogni reali. Un ruolo significativo è attribuito al sistema anche per quanto riguarda la valorizzazione delle produzioni locali: dove il Sait è impegnato in collaborazioni con il mondo agricolo si ottengono buoni risultati. Infine c'è fiducia nella modernizzazione della rete distributiva: gli investimenti previsti in questa direzione consentiranno di migliorare efficienza e quindi calmierare gli aumenti dei prezzi. "È importante - ha affermato Dellai - che non siano impoverite ma anzi rafforzate le presenze commerciali nei nostri piccoli paesi, nelle nostre valli. Grazie al Sait, perché con coraggio e fatica mantiene in esercizio punti vendita che sono punti di riferimento della comunità".



I premiati. Il presidente Fiorini ha premiato i collaboratori con trent'anni di anzianità professionale. Sono Mirella Baldo, Paola Rigotti, Walter Beatrici, Silvio Carlin, Antonio Endrizzi, Giuliano Festi, Luciano Maranelli, Maurizio Merler e Mauro Povoli. Premiato con l'Albo d'Oro della cooperazione di consumo Luciano Beretta, direttore della Famiglia Cooperativa di Molina di Ledro dal 1976 al 1991 e amministratore dal 1994 al 2004. **Il rinnovo delle cariche.** L'assemblea ha rinnovato anche sei consiglieri di amministrazione. Confermati i consiglieri uscenti Giovanni Battista Fontana (comprensorio C2), Erminio Moser (comprensorio C3), Lino Piva (comprensorio C4), Crescenzo Zambotti (comprensorio C8), Mario Scottini (comprensorio C10). Entra in consiglio Germano Anesin, presidente della Famiglia Cooperativa Altipiano di Piné, che prende il posto di Andrea Curzel (comprensorio C4).

Famiglia Cooperativa di Bondo

Sempre più spazio ai prodotti trentini

Ecco un recentissimo esempio di circolo virtuoso cooperativo, dove da un problema nascono vantaggi. La rivendita di Formaggi Trentini di Roncone aveva bisogno di nuovi spazi, per offrire un servizio migliore e più comodo ai consumatori; stesso obiettivo per il punto vendita della Famiglia Cooperativa di Bondo, da qualche anno impegnata nel miglioramento del servizio offerto dalla propria rete di negozi. Le forze cooperative si sono unite: la Famiglia Cooperativa di Bondo e Roncone, con la collaborazione del caseificio di Pinzolo Fivè e Trentingrana Formaggi Trentini, nel giro di poche settimane ha allestito un nuovo reparto presso il suo punto vendita di Roncone; il negozio continua a svolgere la sua funzione, ma ora, accanto all'intero assortimento di ogni Famiglia cooperativa, si trova anche un'ampia gamma dei migliori formaggi trentini (insieme a latte, burro e yogurt).



L'intercooperazione, in pratica.

Una collaborazione nuova di zecca tra la Famiglia Cooperativa di Bondo e Roncone, il caseificio di Pinzolo Fivè e Trentingrana Formaggi Trentini: nei negozi della cooperativa di consumo uno spazio speciale è riservato ai Formaggi Trentini.

La collaborazione della Famiglia Cooperativa di Bondo e Roncone con Trentingrana Formaggi Trentini non si è fermata però a Roncone: la particolare (per ora esclusiva) specializzazione nei formaggi si ritrova infatti anche nel punto vendita di Bondo (sede della Famiglia cooperativa), dove lo spazio riservato ai formaggi è ricco ed invitante, un punto di riferimento per gli appassionati di questo prodotto. E anche nei due paesi di Breguzzo e Lardaro, dove la Famiglia Cooperativa opera,

sono stati introdotti con lo stesso sistema i prodotti del caseificio.

La Famiglia Cooperativa di Bondo e Roncone è la prima a sperimentare questo tipo di collaborazione con altri comparti della cooperazione trentina, e i primi risultati sembrano proprio premiare la scelta.

La Famiglia Cooperativa di Bondo e Roncone ha circa 850 soci, 16 dipendenti e 4 negozi: Bondo, Roncone, Breguzzo, Lardaro (un multiservizio). Il presidente è Guido Molinari, il direttore Oreste Bonenti, da 28 anni in cooperativa

Famiglia Cooperativa Roverè della Luna

È tempo di una nuova sede

Irisultati parlano chiaro, il bilancio della Famiglia Cooperativa Roverè della Luna presenta da qualche tempo risultati sempre più positivi: anche negli ultimi due anni ha fatto registrare un più 5,43 per cento.



La sede della Famiglia cooperativa di Roverè della Luna è da oltre 100 anni nel centro del paese.

La Famiglia cooperativa di Roverè della Luna ha da sempre (oltre 100 anni) la sua sede nel centro del paese, un supermercato di 360 metri quadrati, con un fiore all'occhiello, la macelleria, che offre anche una ricercata produzione di insaccati, curata dal macellaio stesso e sempre più apprezzata.

Ma la Famiglia cooperativa di Roverè della Luna è il punto di riferimento nella zona anche per il suo magazzino delle scorte agrarie, che, in una zona così fortemente vocata, assicura le forniture e le attrezzature ai vignaioli ed agli agricoltori; si pensi che le vendite di questo reparto della Famiglia cooperativa sono aumentate del 16 % rispetto all'anno precedente.

A lavorare nella Famiglia cooperativa oggi sono

in sette; il direttore è Franco Cappelletti, che sottolinea il bel legame tra gli abitanti di Roverè e la cooperativa: ad esempio – spiega il presidente Enzo Ferrari – è forte la partecipazione agli eventi sociali, come all'ultima assemblea, che ha visto presenti circa 120 dei 270 soci. E saldo è anche il rapporto che la Famiglia cooperativa ha da sempre sviluppato con le associazioni locali (da quelle sportive agli alpini), anche non facendo mai mancare il proprio contributo alle loro attività (ad esempio: assicurando uno sconto per le forniture necessarie alle manifestazioni).

L'impegno della cooperativa a perfezionare il servizio offerto con nuovi assortimenti (come ad esempio l'arrivo degli erogatori di detersivi sfusi), il successo della macelleria, l'intensa attività del magazzino delle scorte



agrarie, il problema dei parcheggi, impongono però un cambiamento, di cui si è accennato anche nell'ultima assemblea: la sede, pur in ottima posizione, oggi non risponde più nel miglior modo ai bisogni dei soci e dei clienti. Occorre cambiare, e una ipotesi c'è già; se il Comune di Roverè metterà a disposizione l'area individuata dove costruire, tra un anno la nuova sede potrebbe già essere realtà: più grande e soprattutto più comoda e funzionale.

Famiglia Cooperativa Terme di Comano

Prima assemblea dei soci e nuovi progetti

Il 23 maggio 2008 i soci della Famiglia Cooperativa Terme di Comano hanno avuto la possibilità di incontrarsi e partecipare all'assemblea generale della loro cooperativa per la prima volta, poiché, fino al 2007, lo statuto della cooperativa (poi modificato lo scorso novembre) prevedeva la sola partecipazione dei delegati eletti nelle varie assemblee di zona. La Famiglia Cooperativa Terme di Comano è infatti il risultato dell'unione di diverse realtà cooperative: si è costituita nel gennaio 2004 per la fusione tra la Famiglia cooperativa di Villa Banale, la Famiglia cooperativa di Quadra (quella fondata da don Guetti) e il Centro Cooperative Giudicariensi (consorzio di secondo grado costituitosi nel 1979 per volontà di

ne tra la Famiglia cooperativa e Coopersviluppo (Sait), per dar vita ad una iniziativa che sappia rispondere alle esigenze dello straordinario sviluppo turistico-termale registrato dalla comunità in questi ultimi anni. Si legge nella relazione di Giorgio Fiorini, presidente Sait, all'assemblea generale dei soci dello scorso 25 maggio: "Il Sait sta lavorando affinché il sistema della distribuzione cooperativa possa conciliare la doppia esigenza di crescere, da un lato, e di valorizzare l'impulso della base sociale, dall'altro. Le Famiglie Cooperative potranno essere infatti la risorsa nuova delle politiche di sviluppo. Nuovi e più moderni punti vendita nella dimensione territoriale sono lo spazio di nicchia entro cui costruire l'avamposto della cooperazione di consumo del

Sante Croce, a Villa Banale e due a Ponte Arche, dove c'è il Centro 2000, un ampio extralimitari (con abbigliamento donna uomo bambino, biancheria per la casa, intimo, cartoleria, libreria, giocattoli).

Dal 2004, uno dopo l'altro, tutti i negozi sono stati radicalmente ristrutturati: un investimento per circa 285.000 euro che ha completamente rinnovato i negozi e i servizi, ed ha riscosso il forte apprezzamento di soci e clienti.

L'organico della Famiglia cooperativa è costituito da 20 dipendenti, più il direttore Franco Morelli e il vicedirettore Fabio Armanini; il presidente è Luca Martinelli. (a cura di C. Galassi)

Famiglia Cooperativa di Povo

Per gli anziani la spesa arriva a casa

È confermato anche per questa estate (e fino a metà ottobre) l'utile servizio che la Famiglia Cooperativa di Povo assicura agli anziani: per la settima stagione, infatti, la cooperativa porterà a casa (in tutta la città e sobborghi) la spesa ai pensionati e agli anziani, i quali potranno **ordinarla per telefono, o attraverso i circoli anziani della città.**

La sede della Famiglia Cooperativa a Povo, tra l'altro, ha appena terminato i lavori di ampliamento del punto vendita, che ora dispone al suo interno anche di un fornito banco di macelleria: è possibile quindi ordinare una spesa veramente completa.

Per prenotare la spesa (meglio entro la mattina, la consegna avviene nel pomeriggio) o avere informazioni c'è anche un **numero verde: 800.71335**. Anche la **cooperativa sociale Kaleidoscopio**, con il **Centro per Anziani di via Belenzani**, fa da collettore per le prenotazioni. **La consegna della spesa è gratis sopra i 25 euro**, altrimenti viene richiesto un contributo di 3 euro. **Ogni giovedì**, poi, in tutti i negozi della Famiglia Cooperativa a Povo, Spré, San Donà, Cognola e San Bartolameo, c'è lo **sconto del 5 per cento**. Per ottenerlo, basta presentarsi alla cassa con la tessera del circolo anziani o il libretto di pensione.

L'iniziativa cerca di dare una risposta a quel bisogno di relazioni umane, di una parola gentile, di un segno di presenza che diventa più acuto d'estate, quando il sentimento di solitudine nelle persone anziane è più forte. Così anche il rapporto con la persona che raccoglie la lista della spesa, o il commesso che bussava alla porta di casa diventa un contatto con la propria comunità, quasi affettivo. (a.g.)



La sede di Ponte Arche e il negozio di Villa Banale. Dal 2004, uno dopo l'altro, tutti e cinque i punti vendita della Famiglia Cooperativa Terme di Comano sono stati radicalmente ristrutturati.

alcune Famiglie cooperative: la Famiglia cooperativa Brenta Paganella, la Famiglia cooperativa di Fivavé, la Famiglia cooperativa di Saone e le due predette). Il passaggio da consorzio a cooperativa di primo grado ha finalmente offerto ai consumatori la possibilità di diventare soci, e di partecipare attivamente alla vita e all'amministrazione dell'azienda. I soci sono oggi 740, in forte crescita dal 2004: prima della fusione erano soltanto 130.

I dati di bilancio 2007 hanno confermato la tendenza positiva avviata nel 2004 (fatturato: 3,838 milioni di euro, utile: 210 mila euro), ma l'assemblea è stata anche l'occasione per presentare gli aggiornamenti sul progetto Il Gabbiano, il nuovo centro di valle al quale la Famiglia cooperativa sta lavorando da qualche tempo.

Il Centro commerciale Il Gabbiano (ex Aziende agrarie) prenderà forma prossimamente (nel corso del 2009), nella zona dell'immediata periferia di Ponte Arche, più vocata alle attività commerciali. La Famiglia cooperativa occuperà circa un terzo della superficie del centro commerciale, con un supermercato di 1200 mq, nel quale troverà spazio anche il Centro 2000; il resto della superficie del centro sarà invece occupato da altri negozi e servizi. Il progetto Il Gabbiano nasce da una collaborazio-

domani. Al Sait la responsabilità di fornire alle Famiglie Cooperative i supporti «di sistema» più adeguati. Uno di questi strumenti è Coopersviluppo: da essa sono germinate già due esperienze concrete, due piccoli centri commerciali, promossi da società paritetiche: Levico Alinate s.r.l. (Coopersviluppo la Famiglia Cooperativa Alta Valsugana); Gabbiano Immobiliare s.r.l., che ha invece come co-protagonista la Famiglia Cooperativa Terme di Comano." Oggi la Famiglia cooperativa ha 5 negozi: a Larido (Quadra), a